

Integrazione al PTOF anno scolastico 2020 – 2021

LA SCUOLA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Misure organizzative, didattiche e di sicurezza messe in campo nel periodo di emergenza sanitaria da COVID-19

L'emergenza epidemiologica da coronavirus ha improvvisamente mutato le abitudini di intere comunità e di interi Paesi.

La necessità di contrastare la diffusione del virus ha imposto misure come il lockdown, le distanze sociali, la sospensione delle attività didattiche, commerciali, ricreative, sportive, stravolgendo ritmi, consuetudini, sistemi di vita.

La scuola tuttavia ha reagito, è stata capace di riorganizzarsi con nuovi strumenti e nuove metodologie, ha attivato tutte le sue migliori risorse per essere presente e per non far mancare mai il suo supporto vitale alle famiglie e ai bambini.

Nei giorni del coronavirus la Scuola si è riscoperta **“comunità educante solidale”**, in cui tanto ha contato la **collaborazione tra famiglie e insegnanti**.

Nel generale quadro dell'applicazione delle misure di contenimento del contagio causato dall'epidemia di Covid 19 nelle scuole, le attività scolastiche sono state sospese ai sensi dei vari DPCM, già a partire dal documento del 25 febbraio 2020.

Durante il periodo di chiusura la scuola si è attivata con il progetto di continuità educativa tra scuola e famiglia, in modo da lasciare attivo il filo conduttore tra bimbi e insegnanti.

Il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso dei video e fotografie, ha permesso alla scuola di avvicinarsi in maniera simbolica e affettiva alle famiglie e ai bambini.

L'obiettivo principale, anche in ossequio alle disposizioni ministeriali, è stato quello di **sviluppare attività**, per quanto possibile, in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto **“diretto”** (seppure a distanza), tra docenti e bambini.

Messaggi vocali o video sono stati veicolati attraverso docenti o genitori rappresentanti di classe, ove non siano state possibili altre modalità più efficaci, sempre nell'intento di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni.

I docenti della Scuola dell'Infanzia hanno utilizzato una didattica informale, attraverso l'uso di Whatsapp, strumento immediato e diffuso, al fine di mantenere dal primo momento i contatti con le famiglie e i piccoli alunni delle singole sezioni.

Dal mese di maggio le insegnanti hanno poi diversificato le proposte didattiche in percorsi specifici: **Progetti e attività sulle emozioni e sull'autostima**, adattando i materiali prodotti ad un progetto utile dato il particolare momento storico vissuto dalle famiglie e dai bambini.

La nostra scuola ha sostituito al termine DAD (Didattica a Distanza) con il termine **LEAD (legami educativi a distanza)** e nel rispetto di quanto stabilito dal Curricolo d'Istituto, ha impegnato le docenti nell'organizzazione video, audio video, schede, racconti, giochi e tutorial da loro stesse prodotti.

Tutte le attività sono state snellite e riadattate alla nuova situazione e continuano a subire modifiche "in itinere", così da rendere quanto più possibile efficace e fruibile il messaggio dai bambini.

Si è privilegiata la dimensione ludica, garantendo nello stesso tempo attenzione alla cura educativa dei bambini e utilizzando dunque materiali di facile reperibilità e di riciclo; le stesse schede operative sono state ridotte, preferendo attività che non richiedessero l'uso costante di stampanti e quindi consumi elevati per i genitori.

Le docenti della Scuola dell'Infanzia hanno voluto, soprattutto, così come previsto anche dalla C. M. del 13/05/2020 in merito a "Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a Distanza", conservare il contatto con i più piccoli in modo da sentirsi **"vicini seppur a distanza"**.

Vediamo nello specifico di analizzare la nostra proposta **"Legami educativi a distanza"** da attuare nel caso in cui ci dovessimo trovare dinnanzi alla possibilità di un altro lockdown.

Progetto “Legami educativi a distanza”

(LEAD)

Un’opportunità per contrastare il rischio di privazione prolungata è arrivata dalla possibilità di allacciare rapporti a distanza che nella scuola primaria e secondaria è denominata “Didattica a Distanza” (DAD), ma che per la fascia d’età da zero a sei anni proponiamo di definire “Legami Educativi a Distanza” (LEAD), perché l’aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale.

È quindi esigenza primaria, in questo inedito contesto, ristabilire e mantenere un legame educativo tra insegnanti e bambini, insegnanti e genitori, insegnanti tra di loro, bambini tra di loro, genitori tra di loro, per allargare quell’orizzonte quotidiano divenuto all’improvviso ristretto, per costruire un progetto orientato al futuro e basato sulla fiducia anziché sulla paura che, inevitabilmente, ha caratterizzato il periodo di isolamento sociale.

Percependo le vite quotidiane di bambini, genitori e personale educativo in questo tempo, nonché la pluralità delle situazioni e dei luoghi, ci si rende conto che è necessario interpretare in una luce diversa il senso dell’esperienza dei bambini nei nidi e nelle scuole dell’infanzia.

Questa prospettiva non va ricercata solo nel “graduale ritorno alla normalità” – una “normalità” che sarà comunque diversa - quanto piuttosto nella presa d’atto di un cambiamento profondo da **cogliere come opportunità per andare oltre il modello di scuola praticato e ricostruire nuovi significati, nuove possibilità organizzative, nuove forme di partecipazione.**

I LEAD si costruiscono in un ambiente virtuale: è una presenza a distanza, un ossimoro oggi reso possibile dalla tecnologia.

Quasi tutte le famiglie possiedono uno smartphone, un tablet, un PC o un notebook: questi strumenti, da sempre guardati con una certa diffidenza in rapporto all’età dei bambini del nido e della scuola dell’infanzia, possono trasformarsi in questa emergenza in un’opportunità.

L’ambiente virtuale è intangibile, non ha confini, non si può esplorare con il corpo e il movimento, non consente il contatto fisico, l’abbraccio, la coccola, gesti essenziali in misura inversamente proporzionale all’età dei bambini, ma ha potenzialità diverse, che sfruttano soprattutto i canali visivo e uditivo, e **può offrire stimoli per**

esplorare l'ambiente fisico attraverso gli altri sensi, e, al pari di qualsiasi altro ambiente, ha delle regole di comportamento.

I LEAD richiedono necessariamente la mediazione dei genitori, i quali - ancor più che nella scuola in presenza – assumono un **ruolo attivo di partner educativi**, a partire dalla progettazione del momento dell'incontro.

Alle insegnanti, professioniste dell'educazione, vengono richieste sensibilità e apertura al dialogo e al confronto, ai genitori vengono richiesti rispetto dei ruoli e collaborazione attiva.

I LEAD hanno come obiettivo il **mantenimento dei legami**, la scelta degli strumenti pertinenti (e le competenze nell'usarli) e possono favorire il mantenimento del **senso della collettività** nei bambini e nei genitori.

In un momento in cui "distanziamento sociale" è la parola d'ordine, le insegnanti diventano il tramite per riallacciare le relazioni tra i genitori, che possono, una volta rientrati in contatto, proseguire la relazione anche senza la presenza attiva del personale educativo.

Avere un confronto con chi sta vivendo situazioni simili, scambiarsi consigli, darsi appuntamenti per incontri virtuali di socialità, aiuta anche gli adulti a non sentirsi isolati e a vedere il nido e la scuola come una vera comunità di incontro.

ATTIVITÀ E STRUMENTI PER MANTENERE IL LEGAME

- **Videochiamate**

Utilizzare il sistema delle video chiamate (o **videoconferenze**) è uno degli elementi più importanti. I bambini continuano a sentirsi **parte di un gruppo** e a interagire con i piccoli compagni di classe. Cosa più importante: sanno che **la loro maestra è lì per loro!** Questa modalità però non è semplice da attuare, non sempre in casa ci sono abbastanza dispositivi per permettere anche ai più piccoli di stare on-line.

Possiamo però:

1. organizzare delle video lezioni di 30-40 minuti;
2. fare lezione 2-3 volte a settimana;
3. dividere la classe in gruppi di 4-5 alunni in modo da poter dare la giusta attenzione ad ogni bambino.

È una giusta via di mezzo per riuscire comunque a **vedere e sentire i propri alunni**. Dal punto di vista tecnico ci sono tante piattaforme da poter utilizzare.

- **Registrazioni video**

Registrare un video ed inviarlo ai bambini può essere una possibile proposta per mantenere il legame e la relazione educativa.

Cosa registrare? **Letture** di fiabe, lettura di poesie e filastrocche, **piccoli tutorial di attività** da poter svolgere a casa (ovviamente con piccoli attrezzi che si trovano in casa come pinze, mollette, cestini, etc...). I video possono essere di tre tipi:

1. Possiamo registrare noi stessi mentre parliamo;
2. possiamo realizzare un'animazione e registrare solo la nostra voce.
3. Possiamo registrare il piano di lavoro mentre mostriamo come si svolge un gioco (anche attività di pregrafia).

- **Piccole chat di gruppo e videoconferenze** per mantenere i legami tra pari e tra bimbi e maestre attraverso l'ausilio di piattaforme didattiche.

- **IRC Insegnamento Religione Cattolica** con piccole semplici letture.

- **Percorso individualizzato per i bimbi diversamente abili.** Il punto di riferimento rimane il **Piano educativo individualizzato**. I docenti di sostegno mantengono l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri insegnanti o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche e concordate con la famiglia medesima.

- **Collaborazione con i rappresentanti dei genitori**

L'attività proposta si avvale della preziosa collaborazione dei rappresentanti dei genitori, tramite indispensabile per veicolare richieste e bisogni o divulgare informazioni all'interno del gruppo classe e restituire un ritorno sulla validità di queste proposte di carattere ludico o esperienziale.